



Roma, 13 gennaio 2015

Egr. Europarlamentari italiani/e

Oggetto: Punti di evidenza e di prioritario necessario intervento sulle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro: profili e riflessi di rilievo comunitario.

Le scriventi Segreterie Confederali di CGIL, CISL e UIL, ringraziando della disponibilità avanzata per un incontro, ma tenuto conto della difficoltà emersa nell'individuare una data comune per l'appuntamento, intendono evidenziare con questo documento i punti di evidenza e di prioritario intervento sulle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro che rivestono profili e riflessi di natura comunitaria.

- a premessa, si precisa con forza e determinazione **la necessità di interrompere la deriva che sta avvenendo sul piano delle tutele a livello europeo** (posizione condivisa e recentemente approvata dal Comitato Esecutivo della CES - Confederazione Europea dei Sindacati, che alleghiamo alla presente), chiedendoVi un preciso impegno nel tracciare percorsi legislativi comunitari alternativi, che proseguano nell'azione di garanzia delle tutele delle condizioni di lavoro, progressivamente negli anni statuite dalla legislazione, relative alla salute e sicurezza sul lavoro;
- essendoci **segnali concreti di deterioramento delle condizioni di lavoro**, di crescenti **disuguaglianze tra i diversi paesi membri e l'aumento delle morti sul lavoro, così come anche dei casi di malattia professionale**, occorre promuovere un'azione mirata e ferma **contro il blocco determinato dal Regolamento REFIT** (Regulatory Fitness e performance) nei riguardi di ogni nuova normativa comunitaria in tema di salute e sicurezza sul lavoro, **scongiurando il pericolo di un concreto arretramento della situazione** che si avrebbe da un abbassamento indistinto dei costi delle imprese, senza tenere conto della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori;
- agendo nel merito, è necessario che, come paese importante dell'Unione Europea, l'Italia, attraverso la Vs. azione congiunta, punti a fornire **chiari orientamenti alla Commissione al fine di favorire:**
 - lo sviluppo di **nuove politiche di prevenzione** in collaborazione con le parti sociali, in particolare a favore delle micro e piccole imprese;
 - **programmi di monitoraggio dell'azione degli organi di controllo;**
 - piani di intervento che promuovano **l'implementazione e il consolidamento delle norme in tema di salute e sicurezza** mirando ad **evitare forme di dumping sociale** all'interno dell'Unione europea.

- sul piano delle normative specifiche di maggior urgenza, nei confronti delle quali occorre far sentire la pressione da parte dell'Italia, mediante il Vs. intervento congiunto, le principali aree di intervento riteniamo siano: **i disturbi muscolo-scheletrici**, la **prevenzione dei tumori professionali**, la **tutela della salute riproduttiva contro le sostanze tossiche**, i rischi chimici tra cui quelli derivanti da nuovi **materiali e sostanze che alterano il sistema ormonale** (perturbatori endocrini), nonché le **questioni di genere** derivanti dalla diversa esposizione ai rischi. Attualmente sono stati bloccati i seguenti interventi: accordo sulla professione dei parrucchieri; la normativa sulle sostanze cancerogene e mutagene, l'accordo sulla navigazione interna.

- occorre **dare continuità alla posizione sostenuta dal governo italiano**, che ha espresso il suo sostegno alla lettera di alcuni Stati membri per chiedere alla Commissione europea una **revisione immediata della direttiva agenti cancerogeni e mutageni**.

Il ritardo nell'approvazione della Direttiva Europea 2004/37 rappresenta uno dei punti di caduta maggiori e una delle ragioni basilari dell'aumento del numero di lavoratori che ogni anno si ammalano a causa dell'esposizione ad agenti chimici. **Attualmente sono previsti solo dei Valori Limite di Esposizione Professionale vincolanti, per 5 sostanze tossiche** e indicativi, per altre 95, da parte della Direttiva (molto datata) 99/45. Oggi però sono circa 55.000 le sostanze tossiche che circolano in Europa (a fronte di 75 milioni di sostanze prodotte e classificate, grazie all'azione determinata dall'introduzione del Regolamento REACH e CLP). Un obiettivo concreto a livello comunitario dovrebbe essere quello di **arrivare a prevedere dei Valori Limite di Esposizione Professionale vincolanti per almeno 50 sostanze**, tra cui quelle cancerogene.

Attualmente in Italia la stima è di 100 casi di tumore scoperti ogni giorno. Su di un numero complessivo di circa 400.000 casi all'anno in Italia, si stima che tra il 10% e il 15% del totale siano di origine professionale, anche se ad oggi le denunce all'INAIL non raggiungono nemmeno la metà.

- vanno promossi **interventi di ricerca**, tenuto conto **dell'invecchiamento delle persone al lavoro**, visto l'aumento dell'età pensionabile, per **regolare e gestire** a livello comunitario il **problema della ri-collocazione degli inidonei**, specialmente per quanto riguarda la popolazione delle micro-imprese.

Questi in sintesi i punti prioritari sui quali vogliamo porre la Vostra attenzione e sollecitiamo il Vostro impegno.

Vi informiamo inoltre che nei prossimi giorni invieremo una Lettera al Ministro del Lavoro Poletti al fine di sollecitare il Governo italiano a prendere una formale posizione sulla Direttiva Agenti Chimici, sulla falsariga della lettera inviata congiuntamente dai Ministeri del Lavoro di Austria, Germania, Olanda e Belgio.

Disponibili a tutti i chiarimenti che fossero ritenuti utili, nonché alla calendarizzazione di una nuova data di incontro inviamo cordiali saluti.

I Segretari Confederali

Fabrizio Solari – Giuseppe Farina – Paolo Carcassi